

**Question-time**

**On. Aiello (PD)**

**XI Commissione**

**26 marzo 2025**

<b>Bonus giovani previsto dal DL Coesione</b>
---

Grazie Presidente. Il quesito posto mi permette di chiarire alcuni aspetti legati all'applicabilità della norma di cui all'articolo 22 del DL n. 60 del 2024 (cd. Decreto Coesione), con la quale il Governo ha introdotto il cd "Bonus Giovani" che riconosce ai datori di lavoro che dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 assumono giovani con meno di 35 anni contratti di lavoro a tempo indeterminato, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali, nel limite massimo di 500 euro, per un periodo massimo di ventiquattro mesi.

Occorre, infatti, fare chiarezza tra le misure previste nel cd. Decreto Coesione rispetto all'asserita necessità, sottolineata da parte degli Onorevoli Interroganti, dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, ai fini dell'efficacia delle agevolazioni introdotte dal Governo e della conseguente inapplicabilità del beneficio alle assunzioni antecedenti all'autorizzazione da parte della Commissione.

L'incentivo previsto dal comma 1 dell'articolo 22 del cd Decreto Coesione prevede che l'esonero sia riconosciuto ai datori di lavoro privati che – a prescindere dall'ubicazione delle sedi o unità produttive alle quali sarà destinato il lavoratore, che possono insistere indifferentemente su tutto il territorio nazionale - assumono a tempo indeterminato giovani che non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato.

L'esonero, dunque, non avendo carattere selettivo, non costituisce aiuto di Stato e, pertanto, la sua applicazione non necessita della preventiva autorizzazione della

Commissione, dal momento che si colloca al di fuori del perimetro di applicazione della disciplina europea.

Voglio, pertanto, assicurare gli Onorevoli Interroganti che, in riferimento ai benefici menzionati nell'interrogazione, la misura spetta in relazione alle assunzioni fatte con decorrenza dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025, in quanto non subordinata alla già menzionata disciplina europea.

Considerata l'importanza del tema e del forte impatto dell'agevolazione introdotta, preciso che si stanno adottando le opportune valutazioni per l'adeguamento del decreto attuativo dell'art. 22 del Decreto Coesione a quelle che sono le finalità dell'intervento legislativo in conformità alle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Concludo, ribadendo che l'attenzione del Ministero del lavoro è massima ed è sempre rivolta ad incrementare l'occupazione giovanile stabile.